

DETERMINANTE ALLA CAMERA

Di Pietro vota con la maggioranza
Scatta l'ira di Pd e centristi

ROMA L'Idv vota con il centro-destra una norma che cancella il ricorso al rito abbreviato per i reati puniti con l'ergastolo e scoppia nel centrosinistra il caso Di Pietro. E di certo la scelta del partito che fa capo all'ex magistrato crea un nuovo casus belli nei rapporti non certo facili tra il Pd e l'Idv. E inasprisce i toni con i centristi che parlando di Italia dei valori «stampella del governo sulle leggi forcaiole». L'incidente scoppia in Aula alla Camera dove l'Idv vota con la maggioranza contro un emendamento **50-100** al testo sull'inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con l'ergastolo, su cui il governo aveva espresso parere contrario. I voti dei dipietristi risultano determinanti per la bocciatura dell'emendamento dei centristi: se i 14 deputati dell'Idv presenti in Aula avessero votato con l'opposizione, l'emendamento sarebbe passato e il governo sarebbe risultato battuto. Dopo il voto, dai banchi del Pd, si leva un sarcastico applauso nei confronti dei dipietristi che, però, difendono a spada tratta la coerenza della loro scelta. «Questo è il primo provvedimento in materia di giustizia in cui Berlusconi non c'entra niente. Io voto secondo coscienza come ho sempre fatto, e poi questo testo porta la firma anche dell'Idv», ha spiegato Antonio Di Pietro in Aula.

